



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Carissimi Alpini e Amici che ci siete vicini,

oggi ricorre il 150° anniversario dell'Unità Nazionale e tutti celebreranno l'evento con la solennità che merita.

Noi abbiamo voluto cominciare questa giornata così come facciamo ad ogni nostra manifestazione: con l'alzabandiera.

Questo gesto semplice, ma pieno di sincera devozione, è stato fatto contemporaneamente in ogni città, paese, contrada presidiata da un nostro Gruppo o da una nostra Sezione.

Una sorta di immenso nastro tricolore ha unito le nostre comunità dalla Valle d'Aosta, alla Sicilia, dal Friuli al Puglia, sino a quelle Nazioni estere dove risiedono i nostri Alpini della doppia naja.

Per noi è normale vestire di tricolore ogni nostra festa.

E' normale provare brividi di sincera commozione ogni volta che vediamo la bandiera salire sul pennone e srotolarsi al vento.

E' un gesto che non ha nulla di retorico perché sentito nel profondo del cuore da tutti noi.

Oggi sentiremo discorsi importanti, si sprecheranno i riferimenti al sentimento nazionale e all'italianità. Si ricorderanno i Padri della Patria e il sogno che hanno saputo perseguire e a noi non rimarrà che sperare che non si tratti di semplici discorsi di circostanza.

Oriana Fallaci, ne "La rabbia e l'Orgoglio" scriveva: *"Naturalmente la mia Patria, la mia Italia, non è l'Italia d'oggi. L'Italia godereccia, furbetta, volgare degli italiani che pensano solo ad andare in pensione prima dei cinquant'anni e che si appassionano solo per le vacanze all'estero o le partite di calcio. ... L'Italia squallida, imbecille, senz'anima, dei partiti presuntuosi e incapaci che non sanno né vincere né perdere ... No, no: la mia Italia è un'Italia ideale. È l'Italia che sognavo da ragazzina, quando fui congedata dall'Esercito Italiano - Corpo Volontari della Libertà, ed ero piena di illusioni. Un'Italia seria, intelligente, dignitosa, coraggiosa, quindi meritevole di rispetto. E quest'Italia, un'Italia che c'è anche se viene zittita o irrisa o insultata, guai a chi me la tocca. Guai a chi me la ruba, guai a chi me la invade. ..."*

E' questa Italia seria e perbene che dobbiamo festeggiare.

E' l'Italia della gente comune che si adopera con sacrificio e serenità per il bene della propria comunità.

Un' Italia generosa, capace, solidale.

E' l'Italia di chi è consapevole di avere dei doveri verso il prossimo chiunque esso sia.

E' l'Italia della gente che tutti i giorni si adopera per costruire un posto migliore per vivere.

E' l'Italia che sognavano i nostri Alpini nelle trincee delle guerre che sono stati costretti a combattere.

E' l'Italia che sognano i nostri ragazzi in Afghanistan e le nostre famiglie tutti i giorni che Dio manda in terra.

E' l'Italia di chi è sinceramente orgoglioso della sua terra, della sua storia, delle sue tradizioni ma che è consapevole che tutto ciò deve essere coltivato e curato tutti i giorni come il più prezioso dei giardini.

E' l'Italia dei grandi valori che l'hanno costruita e sorretta.

Questa è l'Italia che va celebrata!

Questa è l'Italia che va ricercata e valorizzata.